



# VI Giornata Mondiale dei Poveri

**I** Papa Francesco, nel suo Messaggio, richiama un dato di fondo: i poveri sono generati dalle guerre, dalle divisioni e le situazioni di precarietà nelle quali vivono sono frutto di una non equa distribuzione delle ricchezze e, molte volte, del disinteresse delle classi sociali più abbienti.

Il 13 novembre si è celebrata la VI Giornata Mondiale dei Poveri, una “sana provocazione”, come dice papa Francesco, “per aiutarci a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà del momento presente”. La Giornata è stata istituita nel 2016 da papa Francesco a conclusione del Giubileo Straordinario della Misericordia. Il tema scelto dal Papa per la Giornata del 2022 si focalizza intorno al versetto “Gesù Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà” (2Cor 8,9), parole che l’apostolo Paolo rivolge ai primi cristiani di Corinto, invitandoli a tenere lo sguardo fisso su Gesù. Gli Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni avevano sollecitato la comunità di Corinto ad aiutare i poveri. In un momento in cui peraltro imperversava la carestia, l’Apostolo Paolo chiese di organizzare una colletta per i poveri, ogni primo giorno della settimana (come avviene ancora oggi durante le Sante Messe), affinché tutti potessero disporre almeno del necessario. La comunità di Corinto si dimostrò particolarmente generosa e solerte ma con il passare del tempo, l’entusiasmo scemò e l’Apostolo Paolo scrisse alla comunità “perché, come vi fu la prontezza del volere, così vi sia anche il compimento, secondo i vostri mezzi” (2Cor 8,11). Allo stesso modo il Papa oggi

incoraggia le famiglie, le comunità e i popoli che hanno accolto le persone e le famiglie in difficoltà, a continuare l’opera intrapresa, nonostante i problemi dovuti al determinarsi di situazioni che vanno oltre l’emergenza e afferma “è questo il momento di non cedere e di rinnovare la motivazione iniziale”. La Giornata Mondiale dei Poveri è uno sprone alla Chiesa ad “uscire” per incontrare le povertà nelle diverse accezioni con cui essa si manifesta nel mondo contemporaneo. Papa Francesco individua due tipi di povertà: la povertà che uccide e la povertà che libera. La povertà che uccide è la miseria, figlia dell’ingiustizia, dello sfruttamento, della violenza e della distribuzione ingiusta delle risorse. È imposta dalla cultura dello scarto e non concede prospettive né vie d’uscita. “La povertà che libera risiede nell’amore vicendevole che ci fa portare i pesi gli uni degli altri affinché nessuno sia abbandonato o escluso. Scaturisce dall’incontro e dalla relazione. In questa occasione, con l’intento di favorire la riflessione collettiva su alcuni aspetti legati alla povertà a Trieste, la Caritas Diocesana, grazie alla presenza dei servizi sul territorio, propone uno sguardo su alcuni dati significativi e indicativi di particolari tendenze, per raccontare uno spaccato di tante storie di povertà incontrate dalla Caritas. I dati fanno

riferimento all’anno 2021, in alcuni casi sono stati evidenziati degli aggiornamenti sui dati del 2022. Nel 2021 la Caritas di Trieste ha supportato oltre 5.000 persone tra residenti e richiedenti protezione internazionale. Il Centro di Ascolto della Caritas Diocesana ha l’obiettivo di ascoltare, accompagnare e sostenere persone che si trovano in situazione di povertà. Nel 2021 le persone ascoltate sono state 794 mentre nel 2022, prendendo in considerazione solo il periodo tra gennaio e settembre, si registra un aumento dei beneficiari che sono stati 832. Parte di tale incremento è da imputare al flusso di persone sfollate a causa dello scoppio della guerra in Ucraina.  
→ continua a p. 14

